

Oltre il «racconto» sociale

COMUNICATORI, ATTORI DI CAMBIAMENTO

di FABRIZIO MINNELLA*

Se è vero che da soli non possiamo cambiare il mondo, insieme possiamo, o almeno proviamo a farlo. Parlando di comunicazione sociale, le parole chiave credo siano proprio queste due: «insieme» e «cambiamento», da comunicare ma soprattutto da provocare. La riflessione e le proposte del direttore del Giornale radio sociale (Bn, 3 novembre) si collegano esattamente a questo aspetto. Credo che alla base di tutte le organizzazioni di Terzo settore, volendo estremizzare, ci siano la volontà e l'obiettivo di provocare il cambiamento attraverso un processo partecipativo. Nel caso di **Fondazione Con il Sud** e Con i Bambini questo processo è sintetizzato nel "con" e può avvenire attraverso la comunicazione. Per noi la comunicazione infatti non riguarda solo la promozione della propria missione, ma rappresenta anche uno strumento per attuarla. Il Terzo settore dovrebbe contaminare positivamente il resto della società, lo sta già facendo ma può farlo di più, anche portando nella pubblica opinione una sua visione del mondo e non solo raccontandosi. L'aspetto, apparentemente sorprendente, è che nella grande domanda di cambiamento c'è una forte richiesta, direi esigenza, di avere una rappresentazione di questo particolare, e per certi versi nuovo, punto di vista sulla società.

Con l'Apulia Film Commission abbiamo promosso un bando sperimentale per far incontrare imprese cinematografiche ed enti non profit meridionali con l'obiettivo di raccontare «insieme» il Sud partendo dai suoi fenomeni sociali. I 10 film selezionati hanno

avuto e stanno avendo un grande successo, soprattutto di pubblico, sono occasione di discussione e riflessione. La selezione prima e la vittoria poi, contro ogni previsione, di "Santa Subito" di Alessandro Piva alla passata Festa del Cinema di Roma dimostra proprio questo: il sociale, se raccontato bene, interessa e piace. L'interesse maggiore, però, è per lo sguardo sulla società che il sociale può offrire. Il docufilm di Piva affronta il tema dello stalking e del femminicidio, è un prodotto low budget ma la forza narrativa ha superato di fatto anche le grandi produzioni hollywoodiane.

Come scriveva Maiorella nell'articolo sopra citato, i progetti selezionati da **Fondazione Con il Sud** e Con i Bambini devono prevedere, accanto ai referenti di progetto e amministrativo, anche un referente di comunicazione, che deve essere iscritto all'Ordine dei giornalisti o avere comprovate esperienze nei social media. In altri termini, deve essere un comunicatore. Può apparire banale questa sottolineatura, ma nella pratica spesso non è così. Siamo centinaia di comunicatori, insieme, periodicamente, ci confrontiamo su una strategia condivisa, che superi gli obiettivi di comunicazione dei singoli progetti. È un processo lento, a volte faticoso, ma necessario prima che opportuno se si vuole investire e incidere davvero sul processo di cambiamento. E accompagnarlo, oltre che raccontarlo.

*Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne

Fondazione Con il Sud e Con i Bambini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

